Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Sabato, 12 maggio** — **Numero 112**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 708 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Reale 6 ottobre 1912, n. 1131, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 31 agosto 1912 con la « Società subalpina di imprese ferroviarie », per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Spoleto per Norcia a Piediripa;

Vista la domanda presentata dalla detta Società in data 7 agosto 1916;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 31 marzo 1917 fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, ed i rappresentanti della « Società subalpina di imprese ferroviarie », a parziale modificazione della convenzione stipulata il 31 agosto 1912, per la concessione della ferrovia da Spoleto per Norcia a Piediripa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 718 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 8 del R. decreto 22 aprile 1915, n. 506;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con i ministri di grazia e giustizia e dei culti, del tesoro e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le indennità per le requisizioni di carboni e metalli sono liquidate in base al costo reale, aumentato del dieci per cento.

Il costo reale al porto di arrivo in Italia sarà formato aggiungendo al prezzo medio della merce nel luogo di produzione le spese medie di cambio, trasporto, assicurazioni contro i rischi di mare e di guerra, sbarco e carico sul vagone: prezzo e spese medie, che si intendono riferiti alle due settimane precedenti il giorno in cui si effettua la requisizione.

Il prezzo medio della merce nel luogo di produzione all'estero è accertato dal rispettivo R. console d'Italia, e le spese medie riguardanti i noli sono determinate dal R. capitano del porto di arrivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — SACCHI — CARCANO — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 724 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'esecuzione della predetta legge, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, e successive modificazioni;

Visti i RR. decreti 3 settembre 1913, n. 1199, 15 novembre 1914, n. 1249, 20 dicembre 1914, n. 1394, 31 dicembre 1914, n. 1431;

Visti i decreti Luogotenenziali del 18 maggio 1916, n. 666, del 1° ottobre 1916, n. 1289, del 20 novembre 1916, n. 1583, e del 18 febbraio 1917, n. 250;

Vista la legge 4 gennaio 1917, n. 2;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono abrogati, a tutti gli effetti, gli articoli 3 e 4 del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 250; e tutti i diritti che eventualmente fossero stati acquistati in virtù delle disposizioni stesse debbono considerarsi per ogni riguardo annullati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 675. **Decreto Luogotenenziale 22 marzo 1917 col quale,** in seguito al trasferimento della maestra Della Mura Raffaella da una scuola maschile rurale del comune di Tramonti in una scuola femminile urbana del comune di Maiori, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, l'elenco annesso al R. decreto 17 gennaio 1915, n. 136, è rettificato nella parte relativa al comune di Maiori per il quale il contributo scolastico è elevato a L. 10.197,77 a datare dall'1 ottobre 1915.

N. 676. **Decreto Luogotenenziale 22 febbraio 1917, col** quale, in seguito all'istituzione di una scuola di quarta classe nel comune di Pizzighettone (Cremona), sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, l'elenco annesso al R. decreto 27 agosto 1914, n. 1079, è rettificato nella parte relativa al Comune suddetto, per il quale il contributo scolastico è elevato a L. 9606,02 a cominciare dall'1 ottobre 1916.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Seminara (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Seminara, stante la impossibilità di procedere alla ricostituzione

della ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 31 agosto 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Seminara, in provincia di Reggio Calabria, e il successivo in data 10 dicembre col quale fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Seminara è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Michele La Terza.

Membri ordinari: vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara; gr. uff. Adolfo Berio; gr. uff. Francesco Mazzinghi; comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti: gr. cr. on. Luigi Dari; comm. Enrico Avet.

Commissario del Governo: comm. De Notaristefani.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente sentenza nel giudizio sulla legittimità della cattura di 300 sacchi di fagiuoli, sequestrati a bordo del piroscafo *Ismine*. Visti gli atti relativi alla suddetta cattura, udita la relazione del commissario relatore comm. Enrico Avet, sentito il commissario del Governo, il quale, confermando le proprie conclusioni scritte, chiese pronunciarsi la legittimità della cattura ed ordinarsi la confisca.

Ritenuto

IN FATTO

che il piroscafo greco *Ismine*, proveniente da Marsiglia, con destinazione al porto del Pireo, si fermò a Napoli, dove in data 22 luglio 1916, fu eseguita la prescritta visita al carico. Da tale visita risultò, fra l'altro, che sul detto piroscafo erano stati caricati a Marsiglia, per il porto neutrale del Pireo, trecento sacchi di fagiuoli del peso lordo di chilogrammi 25.000, come da polizza n. 31 del 18 luglio 1916, all'ordine dello stesso caricatore signor Homiros Aslani. Non essendo risultato d'altra parte, che il predetto signor Aslani avesse nel porto del Pireo una succursale o una legale rappresentanza, la Commissione visitatrice ordinò il sequestro e il deposito della merce suddetta nei magazzini doganali di Napoli, trattandosi di articoli di contrabbando (processo verbale comprovante la visita 22 luglio 1916).

E siccome dalle indagini posteriormente eseguite si ebbe la conferma che il signor Aslani non ha alcuna rappresentanza al Pireo, e nemmeno ad Atene (telegramma e rapporti diretti dal console generale del Pireo al Ministero della marina), così in base all'art. 4 del decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 840, il commissario del Governo chiese che venisse iniziato il giudizio di legittimità della cattura per contrabbando, donde il decreto Presidenziale 22 febbraio 1917, che dando atto dell'avvenuto deposito della istanza, provvide per la pubblicazione e per le comunicazioni regolamentari e il successivo decreto Presidenziale 13 marzo 1917, dichiarata chiusa l'istruttoria, provvide per le ulteriori notificazioni e pubblicazioni. Dopo di che, constatato che nei termini di legge, nessuno si è costituito per reclamare la merce e per provare la destinazione, il commissario del Governo ha chiesto in data 24 marzo 1917, che la Commissione delle prede dichiari legittimo il sequestro dei 300 sacchi di fagiuoli rinvenuti a Napoli a bordo del piroscafo *Ismine*, e ne ordini la confisca.

IN DIRITTO

Considerato che gli articoli 4 e 5 del decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 840, sono così concepiti:

Art. 4. — Non ostante le disposizioni dell'art. 35 della dichiarazione di Londra, il contrabbando condizionale sarà soggetto a cattura a bordo di una nave diretta a un porto neutrale, se i recapiti di bordo non mostrano chi è il consegnatario delle merci, ovvero se essi mostrano che il consegnatario delle merci risiede in territorio appartenente al nemico o da lui occupato.

Art. 5. — Nei casi indicati dal precedente art. 4 resta a carico dei proprietari della merce di provare che la destinazione di questa era innocente.

Attesochè questa Commissione ha già dichiarato, ed ora riassumendo ripete, che l'ampia locuzione dell'art. 4 surricordato esclude non soltanto le polizze al portatore, non soltanto le polizze all'ordine propriamente dette, ma esclude anche quelle polizze nelle quali appare come destinatario lo stesso speditore, a meno che, in quest'ultimo caso, risulti l'effettiva esistenza della ditta speditrice o d, un suo rappresentante nel porto di arrivo.

(Sentenza della Commissione delle prede, 29 marzo-6 maggio 1916i sulla cattura del piroscafo greco *Kyzicos*).

Ora siccome: nel caso in esame, è risultato (documenti richiamati nella parte narrativa di questa sentenza) che la ditta Homiros Aslani, speditrice e destinataria giusta la polizza, non ha nè una succursale, nè una rappresentanza al Pireo, porto di arrivo, e nemmeno in Atene, così è chiaro che è rimasto invertito l'onere della prova, con l'obbligo agli interessati di dimostrare che la destinazione della merce era innocente.

E poichè, nei termini di legge, nessuno si è costituito per reclamare la merce e per provare la destinazione ne segue che la pronuncia di questa Commissione vuol essere conforme alle conclusioni del commissario del Governo.

PER QUESTI MOTIVI

La Commissione delle prede dichiara legittimo il sequestro dei 300 sacchi di fagiuoli rinvenuti a Napoli a bordo del piroscafo *Ismine* giusta il processo verbale 22 luglio 1916, e di tale merce ordina la confisca.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di Consiglio, nella sua sede in Roma via Zanardelli n. 7. Nell'udienza dei giorni 27 marzo e 25 aprile.

Michele La Terza — Edoardo Barbavara — Adolfo Berio — Francesco Mazzinghi — Gerolamo Biscaro — Luigi Dari — Enrico Avet — Curcio Alfredo.

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 11 maggio 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	80 36
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79 12
Rendita 3,00 % lordo	52 50
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 69
al 1° aprile 1918	99 36
al 1° ottobre 1918	98 71
al 1° aprile 1919	98 11
al 1° ottobre 1919	97 67
al 1° ottobre 1920	96 35
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 14
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	91 86
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	393 50
Obbligazioni 3 % netto redimibili	353 25
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	90 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	300 75
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	316 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	425 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	442 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	342 25
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	310 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	321 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	323 17
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	541 —
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	423 50
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	295 17
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 67
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	82 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	411 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	80 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	447 49
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	462 58
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	452 81
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	432 99
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	497 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	447 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	480 17
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	493 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	453 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	496 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	460 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numer di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
578138	3.50 %	679538	700 —	Corsi Alberto di Alfredo, dom. in *Cortona (Arezzo)*	Corsi Alberto di Alfredo, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a *Lucca*
587677	»	53853	38 50	Sorda *Giovanna* di Saverio, *nubile*, dom. in Napoli	Sorda *Giovanni* di Saverio, dom. in Napoli
591524	»	18354	147 —	*Abbiati* Giovanni di Francesco, dom. a Ronsecco (Novara), vincolata	*Abbiate* Giovanni di Francesco, dom. a Ronsecco (Novara)
591682	»	440692	136 50	Giordano Alfredo, Gustavo e *Mario* fu Giovanni, maggiori i primi due, minore l'ultimo, sotto la tutela della signora Natale Teresa fu Francesco, ved. di Giordano Giovanni, tutti eredi indivisi del padre, dom. a Napoli, con usufrutto vitalizio a Natale Teresa fu Francesco, ved. di Giordano Giovanni, dom. a Napoli	Giordano Alfredo, Gustavo e *Marino-Mario* fu Giovanni, ecc., come contro, con usufrutto, come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa averví interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 aprile 1917.

(E. n. 40).

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevuta

(1ª pubblicazione).

Il sig. Diorio Agostino ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 236, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia - agenzia di Roma - in data 27 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di n. 2 obbligazioni del capitale nominale di L. 1000 Prestito nazionale 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

(1ª pubblicazione).

Il sig. Remiddi Augusto fu Felice ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2810, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia - sede di Roma - in data 17 aprile 1917, in seguito alla presentazione di n. 10 obbligazioni del capitale nominale di L. 30.000 Prestito nazionale 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

(1ª pubblicazione).

Il sig. Ferlosio Romolo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta statagli rilasciata dalla Banca d'Italia - agenzia di Roma - in data 22 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di n. 2 obbligazioni del capitale nominale di L. 1500 Prestito nazionale 4,50 per 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, e di quello Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione dei presenti avvisi, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Diorio Agostino, Remiddi Augusto fu Felice e Ferlosio Romolo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 maggio 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 maggio 1917, in L. 131,73.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 11 maggio 1917, da valere per il giorno 12 maggio 1917:

Franchi	122 90	Dollari	7 02
Lire sterline	33 44 1[2	Pesos carta	3 — 1[4
Franchi svizzeri	136 69 1[2	Lire oro	113 —

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *11 maggio 1917* — (Bollettino di guerra n. 717).

Sulla fronte tridentina l'attività delle artiglierie fu ieri specialmente intensa a sud della depressione di Loppio (Rio Cameras-Adige), sull'altopiano di Asiago e in Valle Sugana.

In piccoli scontri a sud-ovest di Mori (Valle d'Adige) e alla testata di Valle Maura (Brenta) ricacciammo nuclei nemici.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria nemica fu ieri più attiva contro le nostre posizioni nella zona di Plava e nel settore settentrionale dell'altopiano carsico.

Il tempo sereno favorì l'attività aerea da entrambe le parti.

Nella notte sul 10 velivoli nemici lanciarono bombe nella zona di Gorizia senza fare danni.

Nostri idrovolanti, col concorso di aviatori della R. marina, bombardarono il campo di aviazione di Prosecco a nord di Trieste.

Nella giornata di ieri una nostra squadriglia bombardò con efficacia gli impianti ferroviari di Rifemberga, ritornando incolume.

In combattimento aereo fu abbattuto un velivolo nemico.

Cadorna.

Settori esteri.

La politica russa va sempre più chiarendosi circa i rapporti militari con le potenze dell'Intesa. Ne informano giornalmente le notizie da Pietrogrado ed in ispecie i telegrammi sulla seduta straordinaria tenuta il 10 corrente alla Duma, nella quale il presidente Rodzianko ha chiaramente delineata la parte della Russia nella presente guerra e la ferma volontà del suo popolo di « tutto sacrificare per condurre questa guerra, di concerto con gli alleati, ad una completa vittoria ».

Stazionaria è, invece, la situazione militare dal golfo di Riga ai Carpazi boscosi, perchè non possono considerarsi come una ripresa dell'offensiva i quotidiani scontri di pattuglie, la conquista di qualche trincea e i cannoneggiamenti più o meno violenti di cui fanno cenno da qualche giorno i comunicati ufficiali da Pietrogrado, da Berlino e da Vienna.

Nel settore occidentale la lotta si svolge ormai lenta per la maggiore resistenza che presentano le posizioni tedesche in direzione di Douai, di Cambrai, di Saint-Quentin e di Laon, punti strategicamente importanti, perchè nodi stradali e basi di rifornimento nemiche. Tuttavia, per quanto lenta, essa non è meno feconda agli alleati per i vantaggi territoriali che conseguiscono e per le perdite sanguinose che infliggono ai tedeschi.

Egualmente in Macedonia la ripresa dell'offensiva delle forze dell'Intesa presenta questa volta grandi difficoltà, sia per la natura del terreno, sia per le opere difensive apprestate nell'inverno dai tedesco-bulgari. In ogni modo, tanto gl'inglesi, quanto i francesi ed i serbi ascrivono digià qualche successo con la conquista di trincee su diversi punti del fronte di battaglia.

Dalla Rumania neppur oggi si hanno notizie di fatti d'arme importanti.

Nel settore caucasico e in quello mesopotamico non vi sono stati che piccoli scontri rispettivamente nella regione di Sakkyz, sul Diala e sull'Eufrate.

In Palestina la situazione permane invariata; ma il comunicato ufficiale odierno da Costantinopoli lascia indovinare che avvenimenti importanti vi si preparano, poichè dice che attività intensa fu osservata dietro il fronte nemico, verso Gaza.

Mandano da Parigi la statistica delle navi arrivate ed uscite dai porti francesi dal 26 aprile al 6 maggio. Da essa si rileva che su 1870 navi solamente 8, delle quali 7 di piccolo tonnellaggio, sono state affondate o da mine o da sottomarini tedeschi ed austro-ungarici.

A proposito di tonnellaggio, importante è la dichiarazione di lord Curzon alla « Camera dei Lordi » sul tonnellaggio posseduto dalla Granbretagna al principio della guerra e al dicembre 1916.

La Granbretagna che al principio della guerra possedeva in navi al disotto delle 1600 tonnellate il 45,3 per cento del tonnellaggio mondiale, ne possedeva ancora alla fine di dicembre il 45,2 per cento. Possedeva inoltre nel marzo 1917 più della metà del tonnellaggio mondiale delle navi al disopra delle 1600 tonnellate.

Maggiori informazioni sulla situazione dei belligeranti nei varî settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore, dice:

Fronti occidentale e romeno. - Fuoco di fucileria abituale ed esplorazioni di pattuglie. — Fronte del Caucaso. - Nella regione di Sakkyz i curdi hanno tentato di impadronirsi dei nostri posti, ma sono stati scoperti a tempo. I nemici in parte sono rimasti uccisi e i rimanenti si sono dispersi. Sul resto del fronte fuoco di fucileria.

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ieri alla fine della giornata prendemmo nella regione di Chevreux un centro di resistenza. Contrattacchi nemici a colpi di granate fallirono sotto i nostri fuochi. Un tentativo più forte effettuato dal nemico sul saliente nord-est dell'altopiano di Californie fu respinto, dopo un vivo combattimento, durante il quale l'avversario subì gravi perdite. Lotta di artiglieria abbastanza viva durante la notte sul fronte Cerny-Hurtebise. Colpi di mano nemici a nord-est di Berry-au-Bac, nei settori di Navarin e di Auberive e a sud del colle di Sainte Marie furono facilmente arrestati. Facemmo alcuni prigionieri.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dopo un violento bombardamento nella regione Cerny-Laonnois, i tedeschi hanno attaccato simultaneamente le nostre posizioni da una parte e dall'altra del villaggio. I nostri tiri di sbarramento e fuochi di mitragliatrici hanno infranto le ondate di assalto, che non hanno potuto avvicinarsi alle nostre trincee nel settore orientale Ad ovest alcuni gruppi nemici, che erano riusciti a prendere piede su un fronte di duecento metri circa nei nostri elementi avanzati, sono stati respinti da un contrattacco immediato delle nostre truppe. La lotta di artiglieria è continuata attivissima su questa parte del fronte. — In Argonne, verso Bolante, abbiamo effettuato un colpo di mano nelle linee avversarie e ricondotto prigionieri.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

LONDRA, 11. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Il nemico attaccò le nostre posizioni ad est di Arleux e a sud di Souchez di buon'ora nella notte scorsa; ma fu respinto in entrambi i punti dal fuoco della nostra artiglieria e delle nostre mitragliatrici. Un nuovo tentativo fu fatto più tardi dal nemico contro Souchez, col concorso di getti di liquido infiammato. Questo attacco fu pure respinto. Effettuammo una riuscita incursione la notte scorsa ad est di Ypres. Considerevole attività di artiglieria nei due campi opposti, durante la scorsa notte, su numerosi punti del fronte.

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Stamane di buon'ora i tedeschi hanno sferrato un terzo attacco contro le nostre nuove posizioni a sud del fiume Souchez ed hanno fatto ancora uso, durante l'azione, di emissioni di liquidi infiammati. Dopo circa tre ore di violenti combattimenti, i nostri posti sono stati costretti, sotto la pressione dei ripetuti attacchi tedeschi, a ritirarsi da una parte del fronte d'attacco. Però nel pomeriggio abbiamo contrattaccato e ripreso tutte le trincee perdute.

Le nostre posizioni rimangono invariate. I tedeschi in questi tre attacchi hanno subito gravi perdite.

Ieri è continuata attivamente la lotta aerea. Durante combattimenti tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti e tre altri costretti ad atterrare con danni. Due velivoli britannici mancano.

PARIGI, 12. — Un comunicato dell'esercito d'Oriente in data 10 maggio dice:

Ad ovest del Vardar in terreno estremamente difficile le nostre truppe hanno brillantemente conquistato Srkad Legen (a sud di Huma) e vi si sono mantenute malgrado violenti contrattacchi dei bulgari. A nord di Pozar i serbi hanno conquistato due opere nemiche. Vive azioni di artiglieria nella curva della Cerna e nel settore di Monastir.

Nelle azioni del 10 e dell'11 maggio gli eserciti alleati hanno fatto trecentoquattro prigionieri, tra cui sette ufficiali ed hanno preso tre mitragliatrici.

Secondo le dichiarazioni dei prigionieri, le perdite dell'avversario sono considerevoli. Numerosi cadaveri nemici riempiono le trincee e coprono il terreno.

CAIRO, 12 (ufficiale). — Pattuglie di cavalleria montata molestano continuamente il nemico a Ghaza e fanno quasi ogni giorno prigionieri. I nostri aviatori spiegano una grandissima attività nelle ricognizioni e nel bombardamento delle truppe nemiche e delle loro vie di comunicazione. Anche l'artiglieria bombarda efficacemente le opere nemiche, colpendo i cannoni e facendo saltare depositi di munizioni. Uno di questi è stato fatto esplodere a Ghaza.

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe ereditario Rupprecht. L'attività delle due artiglierie aumentò ieri su tutto il fronte di Arras fino ad una grande violenza. Attacchi parziali inglesi presso Fresnoy e Roeux e fra Monchy e Chersy non riuscirono. Un tentativo del nemico di prendere d'assalto Bullecourt con una manovra aggirante non riuscì. — Gruppo del principe ereditario germanico. Dopo una mattinata relativamente tranquilla l'attività di combattimento aumentò nuovamente verso sera fra Soissons e Reims. Un duello abbastanza violento di artiglieria di tutti i calibri avvenne specialmente sulla strada da Soissons a Laon, ai due lati di Craonne, lungo il canale Aisne-Marna, in Champagne e su alcuni punti del fronte dell'Argonne. Forti attacchi francesi fra il monte Hiver (altipiano di Californie) e la strada Corheny-Berry-au-Bac, nonchè presso Prosnes non riuscirono. — Gruppo del duca Albrecht. Nessun avvenimento particolare.

Fronte orientale. — L'attività di combattimento rimase minima.

BASILEA, 11. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak - Sulla Diala calma, salvo debole fuoco fra posti. Sull'Eufrate gli inglesi organizzarono distaccamenti di repressione composti di 300 uomini con due cannoni e due mitragliatrici per attaccare le tribù rimaste fedeli a noi. L'attacco non riuscì. — Fronte del Caucaso - Sul settore della nostra ala sinistra un tentativo di attacco di sorpresa, effettuato da un distaccamento nemico contro la nostra linea di sicurezza, non riuscì e il nemico si ritirò. Sull'ala sinistra il nemico effettuò tiri abituali di artiglieria. — Fronte del Sinai - Attività intensa fu osservata verso Ghaza, dietro il fronte nemico. Alle sei di sera dell'8 la località di Ghaza fu presa a momenti sotto il tiro dell'artiglieria nemica. Attività dalle due parti.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 11. — Così a scopo di ricognizione sulle nostre posizioni e sulle nostre retrovie, come per aggiustare tiri di artiglieria e per lanciare bombe su depositi e centri di vita nostri, numerosi aeroplani nemici hanno volato ieri quasi su tutta la fronte. Carattere di ricognizione hanno avuto essenzialmente le azioni aeree sulle fronti tridentina e carnica, dove gli apparecchi austriaci sono stati bersagliati e fugati dalle nostre batterie speciali. Carattere spiccatamente offensivo hanno avuto invece le incursioni nemiche sul medio e basso Isonzo. Numerose bombe sono state lanciate fra le 3 e le 4 del giorno 10 su diverse località, soprattutto nella zona di Gorizia e nella pianura ad occidente del Carso. L'oscurità notturna, se è stata propizia ai velivoli nemici nel sottrarli alla vista delle nostre batterie e dei nostri apparecchi da caccia, non ha favorito per contro il tiro delle bombe; le quali, lanciate a casaccio, non hanno recato danni rilevabili agli obbiettivi militari contro i quali erano dirette, mentre hanno colpito alcuni ospedaletti da campo, ferendo pochi infermieri e malati.

Subito idrovolanti dell'esercito e della marina si sono recati a lanciare granate-mine e bombe sui campi di aviazione nei dintorni di Trieste. Furono osservati vasti incendi.

Più tardi, nella mattinata, un velivolo austriaco venne abbattuto dall'aviatore capitano Baracca, a sud-est di Gorizia; precipitò sulle pendici orientali dell'altura di quota 102, dove la nostra artiglieria subito concentrò un fuoco violento. È questo il 9° apparecchio abbattuto dal capitano Baracca.

Nel pomeriggio di ieri una squadriglia da bombardamento, scortata da apparecchi da caccia, ha bersagliato il centro di rifornimento nemico di Rifemberga con risultati visibilmente efficaci. I velivoli nostri sono tornati tutti al loro campo, dopo essere sfuggiti ad un violento cannoneggiamento e dopo avere respinti col fuoco delle loro mitragliatrici parecchi decisi attacchi di aeroplani nemici, taluni dei quali di un tipo nuovo velocissimo.

CRONACA ITALIANA

L'arrivo dell'on. Arlotta a New York. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

NEW YORK, 10. — Ieri sera a tarda ora è qui giunto il ministro dei trasporti, on. Arlotta, accompagnato dal generale Guglielmotti, nuovo addetto militare, dal comandante Vannutelli, nuovo addetto navale, e dai funzionari Bragadin, dei trasporti e traffico marittimo, e Pardo, dell'industria ed agricoltura.

L'on. ministro fu calorosamente salutato allo sbarco dalle autorità e da una larga rappresentanza della colonia italiana, nonchè dal console generale Carrara e dal consigliere d'Ambasciata Brambilla, venuto espressamente da Washington.

I giornali riferiscono che, durante la traversata, il piroscafo americano, sul quale era imbarcata la Missione italiana, venne attaccato da un sottomarino tedesco, che tentò di silurarlo; ma il cannoniere americano che era a bordo sparò rapidamente dodici colpi, riuscendo così ad evitare il grave pericolo.

L'on. ministro Arlotta proseguirà quanto prima per Washington, ove si stanno trattando urgenti questioni tra gli alleati.

Cortesie internazionali. — Il sindaco di Roma, principe don Prospero Colonna, nel lasciare Parigi ha telegrafato al presidente del Consiglio municipale di quella città, sig. Mithouard, esprimendo la speranza di vederlo ben presto a Roma e di rendere sempre più stretti e più cordiali i reciproci vincoli di amicizia. Il signor Mithouard ha risposto:

« Voglio a mia volta che nel momento in cui giungete nella città eterna la voce di Parigi vi dica i sentimenti e la gratitudine della nostra popolazione. Questa è stata profondamente commossa nel veder deporre dalla delegazione italiana sulla statua che è simbolo dei nostri ricordi e delle nostre speranze una palma ricoperta del lauro di Roma. In suo nome e in quello dei suoi eletti, io auguro di vedere rafforzarsi ogni giorno più i vincoli della nostra secolare amicizia ».

Per gli usi civici. — Il minitro di agricoltura, on. Raineri, riconosciuta l'importanza che in questo momento assume il pro-

blema degli usi civici e dei domini collettivi, nonchè quello della migliore utilizzazione delle terre pubbliche destinate a beneficio delle classi agricole meno abbienti, e volendo risolvere presto ed in modo equo e definitivo i problemi stessi, ha sottoposto gli studi ed il disegno di legge già preparato dal Ministero all'esame di una autorevole Commissione presieduta dall'on. senatore Mortara, primo presidente della Corte di cassazione di Roma, e composta del senatore Cencelli, dei deputati Baccelli, Canevari e Sanjust di Teulada, dell'on. Samoggia, direttore dell'ufficio agrario della Società umanitaria, del comm. Carretto, sostituto avvocato generale erariale e dell'avv. Beneduce, capo dell'Ufficio di legislazione agraria del Ministero.

Il valore e la competenza degli uomini chiamati a far parte della Commissione, dànno sicuro affidamento che, in breve termine potrà essere presentato al Parlamento il progetto di legge e che le provvidenze in esso contenute segneranno la sistemazione di quest'ardua e importante materia.

Rimpatrio di prigionieri invalidi. — Ieri mattina, proveniente dalla Svizzera, arrivò a Monza il treno della Croce rossa che trasportava in patria i prigionieri italiani invalidi di guerra, e precisamente 294 uomini di truppa, 14 ufficiali italiani e 24 ufficiali dell'esercito serbo. A Lugano e a Como i feriti ebbero le più affettuose accoglienze. A Monza essi furono trasportati all'ospedale di riserva della Croce rossa, vivamente acclamati lungo il percorso.

Giornalisti francesi a Milano. — La comitiva dei giornalisti francesi che si trova da ieri l'altro a Milano ha visitato parecchi stabilimenti ausiliari e la scuola dei mutilati a Gorla.

Ieri sera gli ospiti intervennero ad un banchetto loro offerto al ristorante Campari dall'Associazione lombarda dei giornalisti.

Intervenne tra gli altri il prefetto conte Olgiati, i senatori Salmoiraghi e Albertini, l'on. Agnelli, il generale Sardegna e moltissime altre personalità.

Furono pronunciati numerosi brindisi, e gli invitati si sciolsero inneggiando alla futura vittoria. Gli ospiti si recheranno oggi a Varese e partiranno la sera per Genova.

Mercato serico. — Il Ministero d'industria, commercio e lavoro (Ispettorato generale dell'industria) comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa da Lione in data 9 corrente: Malgrado temperatura elevata questi ultimi giorni abbia favorito vegetazione, prevedesi raccolto bozzoli avrà luogo con ritardo da quindici a venti giorni. Calcolasi prodotto sarà probabilmente inferiore circa venti per cento di quello dello scorso anno; diminuzione che potrebbe essere ridotta, se allevatori approfittassero della stagione favorevole per nuove incubazioni.

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 8 corrente: Affari sete quieti, sotto impressione economia. — Fabbrica meno attiva, come usuale questa epoca. — Prezzi sete italiane nominali, giapponesi ribassanti. — Quotansi Giapponese 1 1/2 dollari, 4,85, Kansai 5,47 1/2, Double 5,72 1/2, Canton 4,25. — Cambio 7,02.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato: 11 maggio 1917: Temperatura minima, nelle 24 ore, 13,4 — Temperatura massima, nelle 24 ore, 25,0.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 10. — La Duma ha tenuto una solenne seduta straordinaria, nella quale il presidente Rodzianko ha pronunziato un discorso, respingendo tra l'altro, ogni idea di pace separata. Questa dichiarazione è stata lungamente applaudita, come pure un altro passo del discorso nel quale egli ha affermato la lealtà della Russia verso gli alleati, passo che ha provocato una entusiastica manifestazione all'indirizzo degli ambasciatori alleati, verso i quali tutti i deputati, in piedi, si sono rivolti applaudendo.

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino: Reichstag:

Vengono presentati dieci trattati che regolano le relazioni giuridiche con la Turchia. Il segretario di Stato Zimmermann dice che essi sostituiscono le capitolazioni. I trattati vengono poscia approvati nelle tre letture.

LONDRA, 11. — Il Governo britannico ha stabilito di acquistare esso stesso la quantità di zolfo italiano assegnata alla Gran Bretagna e di incaricarsi della ripartizione. A tale scopo ha nominato una Commissione speciale.

WASHINGTON, 11. — La Conferenza interparlamentare ha condotto ad un accordo fra le due Camere circa la legge militare. L'emendamento che autorizza Roosevelt ad arruolare una divisione per inviarla in Francia è stato soppresso. L'età militare è stata fissata dai 21 ai 31 anni inclusivamente. Tutti gli emendamenti introdotti dal Senato nel progetto militare per vietare la vendita delle bevande alcooliche nei campi militari sono stati mantenuti nella legge.

BERNA, 11. — Il Consiglio federale ha emanato oggi un'ordinanza che dispone che tutti i cittadini svizzeri, dai 16 ai 60 anni, riconosciuti idonei al tiro, conformemente alle ordinanze federali, sieno tenuti durante la mobilizzazione di guerra ad obbedire a tutti gli ordini di marcia militare che verranno loro impartiti.

Saranno provvisti, secondo il bisogno, di armi, equipaggiamenti e uniformi militari e di distintivi, conformemente alla convenzione dell'Aja del 18 ottobre 1907.

Le armi degli uomini atti al tiro, che non possono essere incorporati fra le truppe combattenti nè addetti al servizio di guardia, verranno ritirate.

Inoltre al momento della mobilizzazione generale si riterranno o immagazzineranno tutte le armi da fuoco e munizioni che rimangano ancora in mano ai privati.

L'AVANA, 11. — Il generale Mario Menocal è stato proclamato presidente della Repubblica cubana ed Emilio Nunez, vice-presidente, pel 1917-921.

LONDRA, 11. — La Camera dei comuni ha tenuto oggi un'altra seduta segreta nella quale ha discusso la relazione circa i crediti di cinquecento milioni di sterline chiesti dal Governo.

La relazione relativa è stata approvata.

PECHINO, 12. — Ieri è stata presentata alla Camera Bassa una mozione a favore della dichiarazione di guerra alla Germania. La mozione ha dato luogo ad una vivacissima discussione che si è protratta fino a tarda sera, ed è terminata senza che si sia addivenuti ad una decisione.

Una dimostrazione a favore della guerra ha percorso le vie. La polizia ha caricato e disperso la folla. Il tentativo fatto per influire sopra il Parlamento potrebbe condurre ad una crisi ministeriale. Il ministro dell'agricoltura ha dato le sue dimissioni ed altri ministri sono pronti a seguire il suo esempio.

L'opposizione alla dichiarazione di guerra sarebbe dov[illegible] diffidenza verso il partito militarista di cui è capo il [illegible]nistro, il quale è sospettato di voler ristabilire l'autocrazia [illegible]tare. Un nuovo Gabinetto che godesse le simpatie della Camera non avrebbe, si dice, alcuna difficoltà per far prevalere una politica a favore della guerra.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.